

IL CASO Non si placano le polemiche e le tensioni seguite al prelievo forzato di un alunno dalle scuole di Cittadella

LA MADRE

Dopo molte interviste, la mamma di Leonardo ha scelto il silenzio stampa per abbassare il clamore e i toni di una disputa finita su molti canali televisivi



REAZIONI

Nel mirino un'ispettrice presente durante il blitz

IL PADRE

Mercoledì l'avvocato ha ottenuto dai giudici minorili l'affido del figlio e si è recato nella scuola di Cittadella per prelevarlo, esibendo il decreto della Corte d'Appello



NASCONDIGLIO

Il piccolo in una cassapanca all'arrivo degli assistenti sociali



Minacce di morte alla poliziotta

Marco Aldighieri - Nicoletta Cozza
PADOVA

A Padova è stata la giornata delle visite, dei retroscena e delle smentite. Scoprire la verità sul bambino conteso di Cittadella non sarà facile e nemmeno veloce. Ieri sono arrivati in questura gli uomini dell'Ufficio ispettivo del Dipartimento di pubblica sicurezza, inviati dal capo della polizia a valutare se tra i tre agenti presenti al blitz qualcuno abbia commesso delle irregolarità. Gli ispettori visioneranno il video girato dalla polizia scientifica, sentiranno i tre poliziotti presenti davanti alla scuola di Cittadella e acquisiranno tutti i documenti del caso. Il clima è teso considerando che sono stati rivolti insulti e minacce di morte, attraverso siti web e con chiamo

anonyme al 113, all'ispettrice dell'ufficio minori della questura che ha eseguito con altri due colleghi il prelievo del bambino di 10 anni sottratto alla potestà della madre a Cittadella. La poliziotta, molto provata ed in stato di stress, ha scelto di restare comunque al lavoro ma ha deciso assieme al marito, anch'egli poliziotto, di tenere i figli a casa da scuola per qualche giorno. I sindacati di polizia sono insorti contestando l'operato del capo Manganeli e del Ministro Cancellieri, e difendendo gli agenti intervenuti a Cittadella e il questore Montemagno.

Sempre nella prima mattinata di ieri è arrivato a Padova il garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Vincenzo Spadafora. Prima si è recato

nella casa famiglia dove è stato accolto Leonardo. Ha parlato con i responsabili della struttura, ma non ha incontrato il piccolo. Quindi è andato in Prefettura per un vertice con il prefetto Ennio Mario Sodano e il questore Vincenzo Montemagno.

Spadafora avrebbe detto che la polizia ha agito per il meglio, anche se è necessario fare luce su quanto è accaduto davanti alla scuola di Cittadella. Intanto Leonardo sta bene. Mangia, dorme,

gioca con gli altri bambini e dalla prossima settimana andrà a scuola.

C'è poi un retroscena agghiacciante. Leonardo, avvisato dalla mamma, dalla zia e dai nonni, che prima o poi sarebbero venuti a prenderlo per portarlo via e consegnarlo al padre, si era creato un nascondiglio perfetto.

A luglio ad esempio i carabinieri di Cittadella, chiamati da due assistenti sociali già presenti in casa della madre del piccolo, appena si



PALLONCINI Donne a Roma manifestano al grido di «liberiamo i bambini»

VIGILIA DELLA FIACCOLATA

Michelangelo Cecchetto
CITTADELLA (PD)

Cittadella si prepara alla fiaccolata di domani sera organizzata da alcune mamme della classe del bambino di dieci anni portato via da scuola come ormai il noto video ha fatto vedere. Dal centro cittadino alle 20,30, fino alla scuola dove studiano settecento alunni. Un percorso di non più di due chilometri. Il numero dei partecipanti diverrà cartina di tornasole per capire effettivamente quanto la vicenda ha colpito e continua ad interessare. Sono in molti però a voler capire se la



MAMME Nella scuola di Cittadella

manifestazione sia pro una delle parti in causa. Perché quello che tanti non vogliono è la creazione di due gruppi, di due fazioni: pro madre o pro padre. Indirettamente a farne le spese sarebbe ancora il bambino già profondamente conteso dai genitori. Si

Ministro Fornero: «È quel bambino la vera vittima»

ROMA - «La vera vittima è il bambino. Non amo cercare e attribuire subito colpe. È una situazione difficile e molto delicata». Così ha detto a "Sky Tg24" il ministro del Welfare, Elsa Fornero, riferendosi alla vicenda del bambino di Padova. «Dovremmo fare in modo anche con interventi meno crudeli di tutelare di più i bambini». E secondo il 63 per cento dei partecipanti al sondaggio del giorno della trasmissione è stato giusto trasmettere le immagini che ritraevano il piccolo mentre veniva portato via a forza dalla scuola.

sono presentati sull'uscio dell'abitazione hanno capito che non sarebbero mai riusciti a trovare il bambino. Infatti Leonardo, come aveva già fatto in passato, si è infilato in una cassapanca sotto il suo letto. Il piccolo negli anni è stato "addestrato" per nascondersi e fuggire alle forze dell'ordine e agli assistenti sociali.

In questa vicenda non manca nulla, neppure il giallo. Ci sarebbe un terzo indagato, il padre di un ragazzino amico di Leonardo che avrebbe fatto da paciere durante il prelievo del bambino. In realtà la notizia è stata smentita, ma gli avvocati dell'uomo, Franco Camilotti e Lucia Esposito, hanno comunque emanato una nota scritta. «Il nostro assistito non ha nel modo più assoluto preso parte in modo attivo e violento alla contestazione tra le forze di polizia ed i parenti del bambino conteso, ma è solo intervenuto per tentare di sedare gli animi sicuramente agitati tanto da una parte quanto dall'altra».

© riproduzione riservata

La mamma abbassa i toni e sceglie il silenzio-stampa

vorrebbe invece una testimonianza che condanni i metodi adottati, senza entrare nel merito delle ragioni che sono competenza di altri, condivisibili o meno che siano le decisioni degli organismi preposti. Nell'attesa quindi della risposta della gente, sembra essere stata adottata la linea del basso profilo. Via da Cittadella la troupe tv e giornalisti. Squillano, ma senza nessuna risposta, i campanelli delle abitazioni e i telefoni cellulari dei componenti della famiglia materna, che afferma di ave-

re anche un video di 30 secondi relativo a un precedente intervento di prelievo nell'abitazione. Impossibile parlare con qualcuno. Consegnare del silenzio? Stanchezza per tre giorni di turbine mediatico? Intanto dopo Cittadella, una mamma di Camposampiero (Padova) ha denunciato un caso simile. Anche suo figlio portato via da casa con la forza, non da agenti, ma da personale dei servizi sociali che voleva sedarlo, ma lei lo ha impedito.

© riproduzione riservata